

Appello del 5 marzo di scrittrici e scrittori russi e bielorusi con il supporto di John Maxwell Coetzee, Georgi Gospodinov, Olga Tokarczuk, Mathias Énard, Nuruddin Farah, Christoph Hein, Elfriede Jelinek, Pankaj Mishra, Herta Müller e altri
Fonte

(traduzione di Giulia Marcucci)

Come scrittori ci rivolgiamo oggi a tutti coloro che parlano in russo.

Alle persone di ogni nazionalità. A chi è madrelingua russo, a coloro per i quali il russo è la seconda o la terza lingua.

Oggi la lingua russa è usata dallo stato russo per fomentare l'odio e giustificare la vergognosa guerra con l'Ucraina. I mezzi di comunicazione di massa esprimono in russo la stessa menzogna che, come una cortina fumogena, avvolge questa aggressione.

I cittadini russi sono cresciuti a menzogne. Le fonti d'informazione indipendente sono state quasi tutte liquidate. Molti leader dell'opposizione al regime sono stati costretti a tacere. La macchina statale della propaganda lavora a pieno ritmo.

In questa situazione è fondamentale rivelare con spirito critico la verità assoluta sull'aggressione della Russia all'Ucraina. Sulle sofferenze e le perdite subite dal popolo ucraino. Sui pericoli che incombono su tutto il continente europeo e, probabilmente, sull'umanità intera (nel caso della minaccia nucleare).

Voi parlate in russo.

Questo ha un grande significato.

Per favore, usate tutti i possibili mezzi di comunicazione. Il telefono. Messenger. La posta elettronica. Parlate con chi conoscete. Con chi non conoscete. Se Vladimir Putin è cieco e sordo, i russi forse sapranno ascoltare chi parla la loro stessa lingua.

Questa guerra assassina deve essere fermata.

Vladimir Sorokin

Svetlana Aleksevič

Ljudmila Ulickaja

Dmitrij Gluchovskij

Viktor Šenderovič

Marija Stepanova

Sergej Lebedev

Liza Aleksandrova-Zorina

Saša Filipenko

Alisa Ganieva

Viktor Martinovič

Maksim Osipov

Aleksandr Genis

Lev Rubinštejn

Aleksandr Iličevskij

Michail Šiškin

Boris Akunin